

#IaretedelVangelo

Domenica 9 maggio 2021

PREGHIAMO INSIEME...

**Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.**

**Genti tutte lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode,
perché forte è il suo amore per noi
e la sua fedeltà dura per sempre.**

(dal Salmo 148)

SEGNO

**Mi prendo del tempo
per stare con il Signore:
ad occhi chiusi,
libero la mente dai pensieri e,
nel silenzio del cuore,
mi racconto a Lui.
Concludo recitando
il Salmo qui a fianco.**

Commento al Vangelo (Gv 15,9-17)

Spesso ci sembra che essere cristiani significhi comportarsi in un certo modo, osservare certe regole, fare certe cose con coerenza e radicalità. Non è questo quello che Gesù vuole. Gesù vuole che i discepoli possano condividere la sua stessa pienezza, la sua relazione con Dio, il suo gusto di portare frutto. È per questo che è risorto.



Gesù ci chiede di rimanere nel suo amore, perché anche lui è rimasto nell'amore del Padre ed è stata una gioia grandissima. Allora rimanere in lui significa cercare di percepire il suo amore, riuscire a cogliere i segni della sua benevolenza, apprezzare il suo perdono, sentirlo sempre interessato al nostro cammino. Questa è stata la sua gioia e Lui è convinto che sarà anche la nostra.

Così anche amare. Per Gesù è stato, ed è anche ora, ciò che può dare senso a una vita eterna. Ci chiede di amare come lui perché possiamo gustare la vita come lui. Ci verrebbe da dirgli che noi non possiamo amare come lui. Lui ci risponde che non siamo servi, che non dobbiamo sforzarci. Noi siamo amici: lui ci ha rivelato tutto, ci ha mostrato tutto. Noi sappiamo con precisione che cosa lui pensa, come ha vissuto, quali delle nostre scelte esprimono amore. Se molliamo significa che stiamo ascoltando qualcun altro. C'è qualcuno che merita la nostra attenzione più di Gesù che ci chiama amici?

A volte, delusi dai nostri peccati e da quanto sembra difficile amare, ci sembra di doverci tirare indietro, di aver fatto il passo più lungo della gamba promettendo fedeltà a lui. Ma lui viene a ricordarci che non siamo noi ad aver deciso di nascere, di diventare cristiani, di vivere esperienze di fede robuste. È lui che ha scelto noi e, se lo ha fatto, significa che sa che noi possiamo seguire il suo consiglio: amarci come ha amato lui. Anche se noi non crediamo in noi stessi, lui ci chiede di fidarci di lui e di rimetterci in cammino: siamo davvero risorti con Cristo e la sua vita può vincere in noi e chiamarci ad amare sempre di più il nostro prossimo.

don Federico Zanetti

durante la settimana...

...preghiamo così

**Signore,
fa' della nostra famiglia
uno strumento della tua pace:
quando siamo tentati dall'egoismo,
prevalga l'amore,
quando nasce la discordia,
gioisca la comunione,
dove si sente il fascino del denaro,
che aspiriamo alla libertà dalle cose,
dove c'è scoraggiamento, che portiamo fiducia,
dove c'è sofferenza, che portiamo consolazione,
dove c'è solitudine, che portiamo compagnia,
dove c'è disperazione, che portiamo speranza.**

**O Maestro,
fa' che la nostra famiglia
non cerchi tanto salvarsi da sola,
quanto di donare vita con la condivisione.
Perché c'è più gioia nel dare che nel ricevere,
nel perdonare che nel prevalere,
nel servire che nel dominare. Amen.**